

1. MAGGIO
Festa del Lavoro
1 milione di copie

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 114

SABATO 23 APRILE 1960

SI LEVI DAL PAESE LA CONDANNA DEL PARTITO CLERICALE

Fanfani ha rinunciato

La D.C. cede alle pressioni vaticane e padronali confermandosi incapace di esprimere un governo

La rinuncia è avvenuta a seguito della sollevazione della destra d.c. e dopo che il PRI aveva reputato pressoché inattuabile la formula proposta dalla Direzione democristiana - Fanfani attacca il comportamento dei clericali

Fallimento clamoroso

Fanfani ha rinunciato. In realtà era già caduto ieri, quando la direzione della D.C. si è rifugiata nell'ennesimo inganno, nell'ennesimo compromesso del governo tripartito senza maggioranza...

La giornata

L'on. Fanfani si è recato ieri sera al Quirinale e ha rinunciato all'incarico di formare il governo. È stato drammatizzato il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto alle 20.45 al palazzo del Quirinale l'on. professore Amintore Fanfani...»

GLI INCONTRI CON SARAGAT
È REALTÀ il presidente designato aveva invitato ieri mattina i suoi colloqui con gli esponenti dei partiti che avrebbero dovuto partecipare al governo

Il Vaticano accoglie l'invito del M.S.I. e interviene per salvare la Giunta Ciocchetti

A ventiquattrore di distanza dalla seduta del Consiglio comunale di Roma, convocata in seguito alla richiesta della opposizione (PCI, PSI, PSDI, PRI), per questa sera, il Vaticano è intervenuto per far tornare in un solo partito, con una sola preoccupazione, il vedere agli interessi reali della città, al posto di una giunta di fronte al Paese e a tutti i popoli fatti si può dire concitati, romani, nel senso creato della parola...

Fanfani e Moro si erano recati in un'abitazione del Quirinale. Quest'ultimo aveva detto di andare «postivo» il comunicato della D.C. di interpretare come «un valido contributo alla soluzione della crisi».

Successivamente Fanfani e Moro si erano recati nell'abitazione del segretario del PRI, Reale. L'atteggiamento dei repubblicani è apparso subito assai più critico di quello dei socialdemocratici. Reale ha chiesto esplicitamente al presidente designato e al segretario della D.C. «che avrebbero se venisse chiamato qualche voto nella prevista maggioranza e se quindi l'astensione del PSI di venisse determinante?»



Fanfani mentre si reca da Giannini per comunicare la rinuncia all'incarico.

ha accettato la formula proposta dalla Direzione d.c. e (maggioranza pre-costituita grazie ai tre voti degli indipendenti) solo se essa avesse significato preclusione definitiva verso i socialisti. Se invece il PRI avesse insistito nel dare all'apertura verso il PSI, allora Fanfani avrebbe lasciato capire che avrebbe votato contro.

Il SOCIALISTI il compagno Senni aveva così commentato il comunicato della D.C.: «Non si capisce come la D.C. abbia tentato di nascondere la realtà politica, parlamentare, dietro l'ombra di un dato, dietro cioè l'ipotesi di una maggioranza che, volendo promuovere una politica di rinnovamento democratico e sociale, possa...

XV anniversario della Liberazione

Domani alle ore 10 al Teatro Adriano
PAOLO BUFALINI
TRISTANO CODIGNOLA
LEOPOLDO PICCARDI
parleranno per il Consiglio Federativo della Resistenza. Presiederà Ferruccio Parri

Un articolo di Palmiro Togliatti

L'ipoteca comunista

Uno spostamento a sinistra dell'asse, del programma e della politica del governo non è possibile e non si deve fare, perché vorrebbe dire, inevitabilmente, che sul governo verrebbe a pesare l'ipoteca comunista. Questo, almeno tutto lo schieramento politico di destra, i comunisti, pregiudizialmente, discriminati, e cioè da escludersi, in linea di principio, da qualsiasi valutazione e considerazione politica, politica economica e politica di questa o quella parte della azione governativa, o per lo meno influire sopra di essa...

Tutta la città ha partecipato allo sciopero generale

Unitaria e civile risposta di Livorno alle violenze dei paracadutisti e della PS

Ieri giornata calma ma la tensione degli animi permane vivissima - Consegnati in caserma i paracadutisti Un'inchiesta disposta dal ministero della Difesa - Interpellanze in Parlamento sui fatti dei giorni scorsi

(Dal nostro inviato speciale) Livorno, 22 - Saracinesche abbassate, le strade silenziose pattugliate da drappelli motorizzati di carabinieri e delle questure della sollevazione della destra d.c. Va rilevato, infine, che - nel dare la colpa agli operatori interni del suo partito - Fanfani ha anche «forzato» deliberatamente in senso positivo gli incontri da lui avuti con Reale e Saragat, come vedremo, infatti, i repubblicani avevano sollevato forti dubbi sulla realizzabilità della formula proposta dalla Direzione d.c.



Livorno - Un aspetto del comizio svoltosi durante lo sciopero generale. Di sinistra Arrilli, segretario della Camera del lavoro, il sindaco Badaloni, al microfono. De L'archese segretario della Camera del lavoro.

«L'ipotesi di una maggioranza che, volendo promuovere una politica di rinnovamento democratico e sociale, possa...»
«L'ipotesi di una maggioranza che, volendo promuovere una politica di rinnovamento democratico e sociale, possa...»

Giorno per giorno

DOPO LA RINUNCIA di FANFANI, particolare interesse assume il seguente brano comparso ieri nell'organo della «Unità» che pubblicò integralmente: «Non saremo completi nella nostra sintesi se trascurassimo una considerazione di Moro Moro, in un'intervista fatto durante la discussione, ha rivolto agli oppositori del centro-sinistra queste parole: «Se non scendiamo oggi che il prezzo dell'operazione a sinistra è relativamente basso, saremo costretti a pagare tra un anno una somma eccessiva. Non saremo essere un cattivo prete, ma potremmo trovarci, tra un triennio nelle condizioni di dover mendicare quattro ministri in un governo di comitato di liberazione nazionale».

La crisi della D.C. appare così in tutte le sue proporzioni. L'ipotesi di una soluzione, dopo aver assistito a tanti fallimenti, a tante contorsioni, a un tale spettacolo di impotenza e di spregiudicato insieme, come sia conciliabile con l'averne democraticamente e pacatamente proclamarci di questo stato di cose. È uno stato di cose per cui l'Italia è priva di un governo, responsabile dinanzi al Parlamento e al paese, è priva di una direzione politica da parte di chi, dopo aver assistito a tanti fallimenti, a tante contorsioni, a un tale spettacolo di impotenza e di spregiudicato insieme, come sia conciliabile con l'averne democraticamente e pacatamente proclamarci di questo stato di cose.